

TORINO FILM FESTIVAL

→ **Segno dei tempi?** Al TFF tre film e un documentario sollevano lo stesso tema-problema

→ **Anche Coppola** Il regista porta oggi «tetro» e questa sera riceverà il «Gran Premio Torino»

Alla ricerca della paternità perduta Padri e figli sulla strada per ritrovarsi

La ricerca della paternità, perduta e sfinita, è un vero e proprio filone del Torino Film Festival: dopo «Come mio padre», ecco il tedesco «Chi l'ha visto?» e il norvegese «Nord», due film on the road.

GABRIELLA GALLOZZI

INVIATA A TORINO
ggallozzi@unita.it

Figli in cerca di padri, spariti o bastardi come quello di *Tetro*, il film di Coppola oggi al Festival dove riceverà il Gran Premio Torino per l'American Zoetrope. Padri in cerca di figli, disposti a fare chilometri, magari sulle nevi del circolo polare artico, per raggiungerli. Se vogliamo trovare un filo rosso a questa edizione numero 27 del Torino Film Festival, è sicuramente l'indagine sulla paternità. Raccontata da film e documentari, che descrivono quasi un mondo di «orfani», decisi a riappropriarsi del legame paterno. E viceversa. *Come mio padre* di Stefano Mordini, già visto al festival, affronta il tema attraverso la sua «evoluzione storico-sociale». Ieri invece è stato il giorno «dell'accanimento». Farebbe qualunque cosa, per esempio, Gianni Meurer, ragazzo berlinese, gay, di origini italiane, per ritrovare suo padre, andato via quando aveva sette anni. Persino arrivare in Italia e rivolgersi a *Chi l'ha visto?*, da cui il titolo di questo *road movie* sentimentale firmato dalla tedesca Claudia Rorarius. Docu e fiction s'intrecciano con delicatezza ed ironia nella vita di Gianni, interprete di se stesso, alla ricerca delle sue radici italiane per identificarsi col padre «scomparso». Eccolo con la foto dell'uomo vecchia di 20 anni, andare in giro a chiedere ai passati se l'abbiano mai visto. Ingenuo e sgangherato è pure il suo sguardo sull'Italia, dove arriva in macchina per la sua ricerca. Prima Bolzano do-



Un padre on the road Anders Bas Mo in «Nord» del regista norvegese Rune Denstad Langlo

ve, per farsi italiano, indossa subito la maglietta della Nazionale, poi Verona all'indomani del pestaggio in cui perse la vita il giovane Nicola Tommasoli. E poi la Toscana, l'incontro e la breve storia d'amore con un ragazzo tedesco. Fino al consiglio di rivolgersi a *Chi l'ha visto?* e i tentativi di contattare la redazione, tra il comico e lo struggente. Un *road movie* al «contrario», padre che cerca figlio, potremmo dire, è invece *Nord* del norvegese Rune Denstad Langlo, passato anch'esso in concorso e pronto ad essere distribuito dalla Sacher di Nanni Moretti. Qui il regista spende la sua formazione nel documentario, attraverso distese di neve, spazi immensi dell'estremo Nord, quello prossimo al Circolo polare artico. Dove, pri-

ma in moto slitta, poi con gli sci, Jamar non esita a percorrere quasi mille chilometri per andare a conoscere suo figlio. Con un passato da campione di sci alle spalle, l'uomo ormai ha

Genitori famosi Un doc sull'architetto D'Ayala Valva: le sue opere come tracce

perso tutto: il lavoro e la sua compagna. La causa, una lunga depressione che l'ha portato in una clinica psichiatrica. Quando ne viene fuori sarà il suo ex amico a raccontargli che tra le tante cose che s'è perso c'è anche un figlio. Con ritmi «nordici» e sorpren-

denti paesaggi, il film ci fa incontrare personaggi e storie: un eremita ottantenne della tribù Sami, i soldati che tra le nevi si esercitano prima della partenza per l'Afghanistan. Tutti «colti» dal vivo, incontrati durante le riprese che lo stesso regista descrive come un'impresa da giganti, costretti a battersi contro le difficoltà del clima polare.

E ancora un figlio sulle tracce del genitore è il cammino che ci racconta *La casa del padre* di Sebastiano D'ayala Valva, documentario in concorso, nato dal Premio Solinas. Qui si tratta di un padre famoso: l'architetto Franco D'Ayala Valva, allievo di Frank Lloyd Wright che, attraverso le sue opere, offre al figlio un cammino privilegiato per «ritrovarlo». ❖